

L'anticipazione di tesoreria deve avere carattere temporaneo: il warning della Corte dei conti

Scritto da Interdata Cuzzola | 12/01/2023

L'anticipazione di tesoreria è uno strumento che deve avere carattere temporaneo: è quanto ribadito dalla Corte dei conti, sez. reg. di contr. per la Liguria, nella delib. n. 66/2022/PRSP, depositata il 29 dicembre 2022, nella quale è stato stigmatizzato l'uso continuativo in più esercizi di tale istituto.

Difatti, la *ratio* dell'anticipazione in discorso, disciplinata dall'art. 222 TUEL (Decreto Legislativo n. 267 del 2000) e dall'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/2003, è quella di fornire agli enti una provvista finanziaria per far fronte a momentanee e contingenti carenze di liquidità, derivanti da asincronie che possono generarsi tra il momento della riscossione e quello del pagamento.

Si tratta, in altre parole, di una forma di finanziamento a breve termine - peraltro onerosa - che non può rappresentare un ordinario strumento di copertura delle spese; ciò anche in considerazione del fatto che, diversamente, l'anticipazione rischierebbe di tramutarsi in una forma vera e propria di indebitamento, con il rischio di finanziare anche spese diverse da quelle di investimento, in violazione dell'art. 119 Cost. L'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/2003, difatti, la esclude espressamente dalla definizione di debito rilevante ai fini dell'applicazione della c.d. regola aurea di cui al citato art. 119 Cost. nella misura in cui consenta di *"superare, entro il limite massimo previsto dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio"*.